

Il Collegio dei docenti del III Circolo didattico

Vista la Circolare 10/09 ove si afferma testualmente che **“La legge di conversione 30 ottobre 2008, n. 169 ha disposto modifiche al sistema di valutazione degli alunni che trovano immediata attuazione nel presente anno scolastico. Prevede, altresì, un apposito regolamento di coordinamento delle norme vigenti in materia di valutazione. Questo Ministero ha già elaborato uno schema di tale regolamento e lo ha sottoposto al Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, che nella seduta plenaria del 17 dicembre scorso, ha espresso parere favorevole con osservazioni. Al momento, è in corso la stesura del testo definitivo. In attesa del riordino del secondo ciclo di istruzione, che troverà attuazione dal 1.9.2010, ai sensi del D.L. 30 dicembre 2008, n. 207, il regolamento riguarda, per ora, solo la disciplina della valutazione relativa al primo ciclo di istruzione. Nelle more dell’iter di approvazione del regolamento, si ritiene opportuno fornire alle scuole elementi essenziali di informazione...”**,

preso atto che lo schema di Regolamento sulla Valutazione, predisposto in attuazione dell’art.3, comma 5 del decreto 137/08, ora legge 169/08 è stato reso noto dal Ministero dell’Istruzione poco più di un mese fa;

preso atto che il testo del suddetto Regolamento non è ancora definitivo, perché deve completarsi l’iter con il passaggio alla Conferenza Stato-Regioni, al Consiglio di Stato e al Consiglio dei Ministri;

considerato che il suddetto testo si pone come “norma di coordinamento” su una materia di grande delicatezza, sulla quale si sono, nel corso degli anni accumulate normative, consuetudini, pratiche e sentenze di diversa natura e peso;

considerata la necessità di raggiungere, sulla tematica “valutazione” un linguaggio comune condiviso, ai fini della trasparenza e della chiarezza della comunicazione con le famiglie; consapevole che il tema “valutazione” riguarda, oltre che l’accertamento e l’apprezzamento dei risultati, l’osservazione dei processi e della evoluzione dei percorsi personali di apprendimento ed è quindi valutazione qualitativa, descrittiva e formativa prima ancora di essere valutazione sommativa, cioè strumento di misurazione e di definizione finale di risultati e che le Scuole la utilizzano in tal senso, dal varo della legge 517/1977;

considerato che il DPR 275/199 sull’autonomia all’ articolo 4 affida alle Scuole l’individuazione “delle modalità e i criteri di valutazione degli alunni, nel rispetto della normativa nazionale”;

in attesa di chiarimenti normativi e di merito, che chiariscano la relazione fra le modalità e gli strumenti già utilizzati nelle scuole dal 1977, anno in cui venne varata la legge 517 e le modalità e gli strumenti (coincidenti, in definitiva, con il ritorno al voto)che oggi vengono riproposti, per altro senza alcuna motivazione pedagogica.

D E L I B E R A

l’adozione degli strumenti e le modalità di valutazione già deliberati e indicati nel POF, riproponendo la scheda di valutazione in vigore lo scorso anno, i giudizi sintetici sugli apprendimenti, il giudizio analitico globale affiancato dalle osservazioni sulla partecipazione alle attività scolastiche e le modalità relazionali con i compagni e gli insegnanti.